

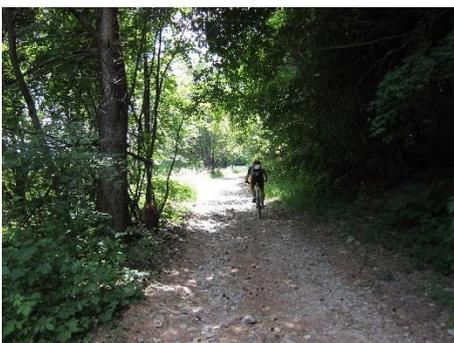


IN BICICLETTA TRA I BOSCHI DELLE ALTE VALLI DI FELLICAROLO E OSPITALE



Si parte da Fanano a 630 m slm, direzione Fellicarolo, su strada asfaltata ma poco trafficata. La salita non è mai troppo dura e in circa 45 minuti si arriva al paese. Da lì proseguire sulla strada principale verso i Taburri: il panorama dell'Alto Appennino comincia ben presto a mostrarsi in tutto il suo aspetto man mano che si sale. Poco dopo la località Casulie, la strada diventa sterrata; subito dopo il primo tornante merita senz'altro fare una piccola deviazione (cartello segnalatore) per vedere le Cascate del Doccione, piccolo gioiello della valle di Fellicarolo. Tornati sulla forestale, in breve con pochi tornanti si arriva ai Taburri dove si può fare una sosta ristoratrice presso l'omonimo rifugio posto a 1230 m slm (fino a qui circa 9.5 km e 1 ora e mezza dalla partenza).

Si riparte seguendo il sentiero CAI 445 che sale il versante orografico destro della vallata verso il Passo del Colombino (1520 m slm). Questo tratto è davvero molto piacevole: a parte pochi ripidi tratti (alcuni da fare a spinta), la salita risulta ben pedalabile e l'atmosfera del bosco che si sta attraversando ti avvolge completamente. Ogni tanto sulla sinistra si apre una fantastica visuale del monte Cimone posto esattamente di fronte nel versante opposto della vallata. Circa a metà sentiero si incontra anche una sorgente presso "La Pilaccia", ex-casermetta della Forestale, oggi trasformata in bivacco per gli escursionisti. Dal Passo del Colombino, pur non essendo particolarmente elevato, si gode di un panorama mozzafiato sulle cime del crinale: Corno alle Scale, Monte Spigolino, Monte Cimone.



Si continua sul sentiero CAI 445, ora in discesa, sino ad incontrare dopo poco, sulla sinistra il bivio per la località "La Mirandola", sentiero CAI 419, che imbocchiamo; questo tratto di discesa risulta abbastanza tecnico e, a seconda delle capacità, alcuni tratti è preferibile percorrerli a mano. Si arriva così all'antico borgo diroccato della Mirandola (1130 m slm), uno dei tanti piccoli nuclei abitati del nostro Appennino ormai abbandonato da tempo. Si continua in discesa, tralasciando i sentieri che scendono verso Ospitale, e si arriva ben presto ad incontrare piccole borgate (queste abitate tutt'oggi): Cà dei Cani, Cà Carboni, fino a giungere all'agriturismo "Il Feliceto". Ora si prosegue a destra per circa 1.5 km su una bella strada forestale sterrata che ci porta quindi ad incrociare la strada asfaltata a meno di un chilometro da Capanno Tassoni. Fino a qui circa 19 km, 4 ore e 1200 metri di dislivello positivo dalla partenza. La stanchezza comincia a farsi sentire e prima dell'ultima salita, è possibile sostare e rifocillarsi presso il rifugio.



Dal Capanno (1320 m slm) si riprende in salita il sentiero CAI 445 che, su forestale, permette di raggiungere il bivacco “Villa Rossella”; da qui si continua su sentiero che ci riconduce, con alcuni brevi tratti a spinta, al Passo del Colombino (circa 45 minuti dal rifugio). A questo punto finalmente ci aspettano circa 900 m di dislivello in discesa! E’ possibile ritornare a Fanano lungo il tragitto percorso all’andata oppure, per i più esperti, scendere lungo il sentiero CAI 425, molto tecnico ma anche molto entusiasmante. Il primo tratto lungo il crinale fuori dal bosco è fantastico: d’obbligo una sosta per foto sul monte Lancio (1549 m slm, punto più alto del giro). Giunti nei pressi del Pizzo di Fanano il sentiero comincia a scendere rapidamente e obbliga i meno capaci o più timorosi a diversi tratti a mano, fino ad incrociare una strada sterrata che si segue a sinistra per circa 200m e poi si lascia nuovamente per proseguire sul sentiero che porta alla Madonna del Ponte (anche in questo tratto inevitabili alcuni tratti a mano). Da qui breve salita, sempre su sentiero, per arrivare al parcheggio delle piscine di Fanano.

FANANO E LA SUA STORIA



I primi abitanti di queste valli furono i Liguri Friniati che, respinti dalla pianura padana prima dagli Etruschi e poi dai Galli Boi, qui operarono una tenace opposizione alla conquista da parte delle legioni di Roma e le battaglie durarono più di cinquant’anni. Dopo la caduta dell’impero romano e le successive invasioni barbariche le valli di Fanano furono teatro di guerra tra Bizantini e Goti fin quando non arrivarono i nuovi invasori, i Longobardi. E’ in questo periodo che spicca la figura di Sant’Anselmo, il quale dopo aver ricevuto in dono da suo zio Re Astolfo il territorio fananese, si fece monaco e promosse la diffusione del cristianesimo. Vennero fondate numerose abbazie, prima a Fanano e poi a Nonantola, e la religione cattolica diventò un collagene unificante del territorio. Venne anche realizzata una via per portare i pellegrini a Roma attraverso il valico della Croce Arcana e i commerci ebbero grande sviluppo. In epoca rinascimentale Fanano si trovò coinvolta nelle lotte di confine tra guelfi e ghibellini, Bologna e Modena. Le battaglie terminarono con il giuramento alla signoria estense e il definitivo passaggio alla fazione Ghibellina. Grazie al domino estense Fanano poté godere di un notevole sviluppo: fu incrementata la coltivazione del castagno, lo sfruttamento delle risorse idriche con la costruzione di mulini e furono coltivati boschi di faggio per la produzione di carbone. Il declino di Fanano venne offuscato dalla costruzione della Via Vandelli sul finire del settecento che la tagliò fuori dai principali flussi commerciali che univano Modena con la Toscana. Iniziò così un lento declino che portò una buona parte della popolazione ad emigrare negli Stati Uniti in cerca di fortuna. Durante la Seconda Guerra Mondiale Fanano si trovò sulla linea del fronte; le formazioni della Wehrmacht arroccate sulle montagne ricacciavano qualunque tentativo di assalto alleato. Fu l’intervento del corpo scelto americano da montagna “10th mountain division” che permise l’offensiva finale alleata.



lerottedelmerlo

LA VALLE DI FELLICAROLO E LE CASCATE DEL DOCCIONE



Situato ad un'altitudine di 922 m slm, Fellicarolo e le sue tante borgate sono circondate da un grandioso scenario di montagne (Monte Cimone, Libro Aperto, Cima Tauffi) che formano una delle più belle valli dell'Appennino Modenese. Il nome di Fellicarolo compare per la prima volta in un documento del 1169, quando, a causa delle lotte tra Guelfi e Ghibellini, si narra che una famiglia di Pistoia si rifugiò in questa vallata e avviò il primo insediamento. Nel XV sec. fu fondato un oratorio e in seguito una chiesa dedicata a S. Pietro, tuttora patrono del paese, che venne poi completamente distrutta insieme a molte case nel 1779 a causa di una disastrosa frana. La ricostruzione avvenne grazie anche all'aiuto economico del duca d'Este e dell'abate di Nonantola. Il territorio, che fa parte del Parco del Frignano, si presta per magnifiche escursioni sul crinale e passeggiate nei boschi, ricchi di flora e fauna tipiche dell'Appennino, in tutte e quattro le stagioni dell'anno. Le Cascate del Doccione sono situate lungo il Rio Fellicarolo a un'altitudine di 1190 m slm, sulla strada tra Fellicarolo e i Taburri. Sono cascate di origine tettonica con un dislivello di 120 metri e pendenza media del 40%. L'acqua che scorre sulle placche tettoniche crea uno spettacolo naturale affascinante. La portata massima delle cascate è in primavera, ma ogni stagione può regalare emozioni particolari, dai colori incantevoli dell'autunno ai periodi invernali in cui il ghiaccio e la neve creano forme affascinanti. Le cascate sono accessibili a tutti (anche in carrozzina) grazie ad un sentiero lungo circa 400 metri realizzato dal Parco del Frignano e dalla Provincia di Modena.



Il fascino magico della ... Mirandola

L'antico borgo carbonaio della Mirandola è uno dei borghi abbandonati più suggestivi dell'alta valle di Ospitale; il piccolo nucleo di case ormai in rovina, avvolto nel silenzio e nel cuore della foresta, è testimone di un ormai lontano passato di vita montanara ma conserva tuttora un fascino magico.

I riflessi del Cinquecento

Tra gli aspetti storico-culturali di interesse, a Fanano si trova la seicentesca Torre dell'Orologio (o Torre di San Rocco), Palazzo Lardi (XVI sec) con segnidell'architettura fiorentina, il seicentesco Palazzo Coppi e Palazzo Monari che presenta caratteristiche dell'architettura cinquecentesca fananese.



turismo, viaggi, cultura, sport, promozione del territorio

lerottedelmerlo.it - info@lerottedelmerlo.it



La leggenda

“Narra la leggenda che a Fanano esista un piastrone magico. È un piastrone comune all’aspetto ma che se lo pesti abbia il potere di evocare una fata. Una fata che come per magia faccia vedere a colui che l’ha evocata tutte le meraviglie del territorio: il freddo lago Scaffaiolo, il misterioso lago Pratignana, la possente cascata del Doccione.... E ritornando indietro il fortunato troverà il cuore che batte. Il cuore colmo di amore per questo luogo meraviglioso, un luogo, che non riuscirà mai più ad abbandonare, per il resto della vita” (dal sito APT di Fanano).

DATI TECNICI

Itinerario in bicicletta nell’Alto Appennino Modenese, che permette di visitare due vallate adiacenti (quella di Fellicarolo e quella di Ospitale) partendo dal paese di Fanano. Escursione caratterizzata da ampi panorami, belle salite su sentieri e forestali e discese tecniche ed emozionanti.

Caratteristiche Tecniche: in totale circa 30 km, 1600 metri D+ e 6-7 ore di pedalata; è quindi necessario un buon allenamento. Si può ridurre il percorso a circa 1000 metri D+ arrivando con la macchina fino ai Taburri.

Equipaggiamento: MTB, preferibilmente ammortizzata e con freni a disco, casco, abbigliamento adeguato.

Partenza: Fanano (Mo).

Periodo migliore: Maggio – Ottobre o comunque quando il percorso è privo di neve.

Punti acqua: Fanano (piazza), lungo la strada per Fellicarolo, alla “Pilaccia”.

Punti d’appoggio: Rifugi “I Taburri” (tel. 338 9718315) e “Capanno Tassoni” (tel. 0536 68364)

Per una descrizione dettagliata dell’itinerario e traccia GPS: <http://www.lerottedelmerlo.it/wp/index.php/editoria/>